

Integrazione Scolastica e Proposte Didattiche per la Scuola Secondaria Superiore

Sintesi Conclusiva

2005

**Agenzia Europea
per lo Sviluppo dell'Istruzione dei Studenti Disabili**

Questo rapporto è stato prodotto e pubblicato dall'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione dei Studenti Disabili.

È possibile citare parti del documento indicando con chiarezza la fonte.

I resoconti nazionali dei paesi che hanno aderito al progetto di ricerca, la letteratura internazionale e le relazioni sulle visite di studio sono a disposizione dell'utente presso l'area web "Inclusive Education and Classroom Practice" del sito internet: www.european-agency.org

Al fine di facilitare l'accesso all'informazione, questo documento è disponibile in formati di testo liberamente utilizzabili e in altre 16 lingue europee all'indirizzo internet: www.european-agency.org

Questa Sintesi si basa sui contributi degli Esperti e dei Coordinatori Nazionali che hanno partecipato al progetto "Integrazione Scolastica e Proposte Didattiche nella Scuola Secondaria Superiore". È possibile avere visione dell'elenco dei partecipanti consultando l'area web "Inclusive Education and Classroom Practice" del sito internet: www.european-agency.org

Editore: Cor J.W. Meijer

ISBN: 87-91500-27-3

Traduzione di Leandra Negro

2005

European Agency for Development in Special Needs Education

Segreteria:
Østre Stationsvej 33
DK-5000 Odense C
Denmark
Tel: +45 64 41 00 20
Fax: +45 64 41 23 03
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Brussel:
3, Avenue Palmerston
BE-1000 Brussels, Belgium
Tel: +32 2 280 33 59
Fax: +32 2 280 17 88
brussels.office@european-agency.org

Indirizzo Web: www.european-agency.org



CONTENUTI

SOMMARIO	4
1 INTRODUZIONE	7
2 STRUTTURA, OBIETTIVI, METODOLOGIA	11
Struttura	11
Obiettivi	12
Metodologia	13
3 BUONE PRASSI DIDATTICHE	15
(i) L'insegnamento cooperativo	15
(ii) L'apprendimento cooperativo	17
(iii) Il problem solving collaborativo	19
(iv) La formazione di gruppi eterogenei	20
(v) La didattica	21
(vi) Il sistema "Home Area"	23
(vii) Strategie alternative di apprendimento	25
4 CONDIZIONI PER L'INTEGRAZIONE	28
Gli Insegnanti	28
La Scuola	29
Condizioni Esterne	31
5 CONCLUSIONI	34
FONTI	37



SOMMARIO

Il progetto **Integrazione Scolastica e Proposte Didattiche per la Scuola Secondaria Superiore** è un'estensione della prima ricerca dedicata all'istruzione primaria. Utilizza gli stessi metodi, obiettivi ed elementi di struttura della ricerca precedente. Si basa su una letteratura internazionale, sui casi riportati in 14 paesi europei, sulle visite di studio effettuate dagli esperti del progetto in cinque paesi comunitari e sui dibattiti che hanno coinvolto gli Esperti e i Coordinatori Nazionali dell'Agenzia Europea e alcuni elementi sullo sviluppo di classi a popolazione integrata in scuole secondarie superiori precedentemente identificate. Gli esiti di questo progetto possono essere considerati attendibili in termini di possibili strategie da applicare per realizzare una migliore integrazione degli alunni disabili nelle scuole superiori. Inoltre, i rapporti nazionali dei casi di studio e delle visite di scambio offrono ulteriori spunti di approfondimento su alcune delle strategie didattiche individuate.

In coerenza con le conclusioni della prima fase della ricerca dedicata alla scuola primaria, è stato possibile notare che anche per la scuola secondaria vale l'assunto **“ciò che si rivela positivo per gli alunni disabili è di uguale beneficio per tutti gli alunni”**.

***Caso di studio, Regno Unito:** La scuola è stata segnalata per il particolare successo ottenuto nei seguenti campi: alti standard agli esami GCSE¹ (nazionali, esami di stato 16+), ottimo sostegno agli studenti affetti da disturbi di origine psicologica o con significative difficoltà di apprendimento (...). questi risultati dimostrano, ancora una volta, che le scuole che accolgono studenti disabili sono di solito più pronte ad adottare un raggio di misure educative che considera le loro specifiche esigenze ma anche ad accogliere meglio tutti gli studenti iscritti nella scuola.*

¹ General Certificate of Statal Education. Nella normativa italiana equivale al Diploma di Maturità che si consegue al termine della scuola secondaria superiore.



Questa fase del progetto è stata dedicata esclusivamente alla scuola secondaria superiore, cioè alla fascia d'età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Lo studio precedente è stato realizzato sulla scuola primaria e aveva, come gruppo target, gli alunni dai 7 agli 11 anni d'età.

I risultati della ricerca condotta sulle **prassi didattiche** suggeriscono che sette gruppi di fattori sono efficaci nell'opera di integrazione scolastica.

L'insegnamento cooperativo

Gli insegnanti hanno bisogno di sostegno e devono essere capaci di collaborare con più colleghi della scuola e con professionisti esterni.

L'apprendimento cooperativo

Le forme di tutorialismo tra alunni sono efficaci sia per gli aspetti cognitivi che per le problematiche della sfera emotiva e relazionale. Gli studenti che si aiutano a vicenda, soprattutto in un sistema di raggruppamento degli alunni flessibile e ben calibrato, beneficiano dell'apprendimento in comune.

Il problem-solving collaborativo

Gli insegnanti che vogliono facilitare l'integrazione di studenti con disturbi del comportamento possono adottare questo strumento didattico come approccio sistematico al comportamento indesiderato in quanto efficace per diminuire sia il numero che l'intensità dei disturbi arrecati durante le lezioni. La definizione di chiare regole di classe, concordate con tutti gli alunni (dietro appropriati stimoli), ha dimostrato di essere una metodologia valida.

La formazione di gruppi eterogenei

Un raggruppamento eterogeneo degli alunni e un approccio educativo più differenziato sono necessari ed utili quando si affronta in classe la diversità degli studenti.

Una didattica efficace

Le metodologie descritte andrebbero applicate nell'ottica di un piano didattico complessivo in cui l'insegnamento delle materie di studio si fonda sulla valutazione, il monitoraggio e le alte aspettative dell'insegnante. Tutti gli studenti – compresi quelli disabili – dimostrano notevoli miglioramenti sul piano dell'apprendimento grazie ad una sistematica azione di monitoraggio, pianificazione e valutazione dei compiti assegnati. Il curriculum può essere calibrato in base alle esigenze individuali e può essere introdotto un ulteriore sostegno attraverso il Piano Educativo Individuale (PEI)². Il PEI dovrebbe inserirsi all'interno del normale curriculum di studio.

Sistema "Home area"

In alcune scuole l'organizzazione dell'istituto scolastico è stata drasticamente modificata: gli studenti restano in un'area comune, di due o tre aule, dove si svolgono tutti i corsi di studio. Un piccolo gruppo di insegnanti è responsabile dell'insegnamento di tutte le materie.

Strategie alternative di apprendimento

Per facilitare l'integrazione degli alunni disabili, nel corso degli ultimi anni sono stati sviluppati diversi modelli didattici che puntano su strategie alternative di apprendimento. Tali programmi intendono insegnare agli studenti come apprendere e come risolvere problemi. Inoltre, è importante notare che dare agli studenti una maggiore responsabilità del proprio apprendimento può contribuire al successo dell'integrazione degli alunni disabili nelle scuole secondarie superiori.

² Per la legislazione scolastica italiana il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) corrisponde anche al P.E.P. (Piano Educativo Personalizzato).

1 INTRODUZIONE

L'inserimento degli studenti disabili negli istituti secondari superiori è un tema complesso sia per la definizione del curriculum di studio che per le problematiche della didattica. Diversi studi (vedi ad esempio le ricerche dell'Agenzia Europea sull'offerta formativa per gli alunni disabili in Europa, 1998 e 2003) suggeriscono che il processo di integrazione scolastica si avvia bene nella scuola primaria, ma nella scuola secondaria incontra diversi problemi. È corretto considerare che l'aumento delle materie specialistiche e le diverse strategie organizzative della scuola secondaria creano diverse difficoltà agli studenti disabili che intendono frequentare le classi comuni nella scuola superiore. Ciò si avvalorava anche sul fatto che, in genere, la differenza tra gli alunni disabili e i loro coetanei aumenta con l'età. Inoltre, in molti paesi, l'istruzione secondaria è spesso caratterizzata da un modello 'a selezione degli studenti e loro divisione in gruppi omogenei': gli studenti si collocano in diversi gradi (o gruppi classe) sulla base del loro livello.

***Letteratura, Svezia:** gli studenti più sono adulti e più incontrano ostacoli, rispetto ai più giovani (...). I problemi non sono legati alle diagnosi e agli spostamenti tra le classi ma alle attività e all'organizzazione della scuola.*

***Letteratura, Svizzera:** Il passaggio dalla scolarizzazione solitamente integrativa della scuola primaria al tipo generalmente separatista della scuola secondaria è, nella carriera scolastica degli studenti disabili, il momento della selezione decisiva. Il passaggio dalle forme maggiormente integrative di scolarizzazione, applicate nella scuola primaria, alla divisione in gruppi di livello della scuola secondaria lascia il segno più evidente nella quantità di tempo necessario a concludere il grado di istruzione – inoltre gli studenti disabili non possono semplicemente liberarsi del 'bagaglio' di esperienze fatte nella scuola primaria, ma lo convogliano in questa forma di istruzione fortemente separata.*

Un altro argomento particolarmente complesso e specifico per l'istruzione superiore è l'accento costante sui *risultati*. La pressione per ottenere voti alti può contribuire a far sì che gli studenti disabili siano collocati in scuole e classi speciali.

Letteratura, Spagna: *il fatto che l'istruzione superiore sia caratterizzata da un curriculum eccessivamente accademico anche per un gruppo omogeneo di studenti rende difficile oggi pensare a processi di adattamento curricolari che vengano incontro a gruppi di studenti evidentemente eterogenei.*

Naturalmente, non sorprende che la società contemporanea rivolga un'attenzione sempre maggiore ai risultati degli investimenti economici per il settore istruzione. È chiaro che 'il mercato del pensiero' è ormai insito nei sistemi educativi nazionali e i genitori cominciano a comportarsi come 'clienti'. Le scuole si sono rese 'contabili' in base ai risultati accademici che riescono ad ottenere e cresce la tendenza a giudicare le scuole sulla base di questi risultati. Va sottolineato che questo sviluppo pone le basi di tendenze pericolose per gli studenti più vulnerabili. In questo senso, il desiderio di raggiungere risultati accademici sempre più alti e il desiderio di integrare alunni disabili sono mutualmente esclusivi. Comunque, i risultati di questa ricerca suggeriscono che non sempre questi due obiettivi entrano in conflitto:

Caso di studio, Regno Unito: *l'insegnante ha commentato il modo in cui la scuola ha applicato le politiche e le prassi di integrazione sia per diverse tipologie di studenti con handicap sia in termini di successi accademici. La scuola ha superato con successo le tensioni tra questi due obiettivi. Dieci mesi prima della visita di studio, la scuola è stata oggetto di formale visita ispettiva dell'Ufficio per gli Standard nell'Istruzione che esegue un programma nazionale di ispezione per tutte le scuole che beneficiano di finanziamento statale in Inghilterra. Il rapporto è stato estremamente favorevole e la scuola è stata definita "buona". (Dal rapporto dell'Ufficio per gli Standard nell'Istruzione): "La scuola è giustamente*

orgogliosa della propria etica di integrazione e rispetto multiculturale attraverso cui raggiunge alti standard accademici grazie ai suoi studenti e ad un clima di mutuo soccorso. Le relazioni tra il personale dirigente, lo staff e gli studenti sono buone e la scuola è condotta con competenza e integrità morale. Offre ottimi principi etici nei confronti del denaro”.

La precedente ricerca dell’Agenzia Europea suggeriva che la maggior parte dei paesi ritiene il problema dell’integrazione degli studenti disabili nella scuola secondaria superiore come un’area sensibile e di interesse. Specifici problemi del settore sembrano l’insufficiente formazione dei docenti e il loro atteggiamento meno favorevole verso gli studenti disabili. L’atteggiamento degli insegnanti, in genere, è considerato un fattore decisivo per l’integrazione scolastica ed è molto condizionato dall’esperienza – soprattutto nei confronti di studenti con handicap – dalla formazione iniziale e in servizio, dal sostegno disponibile e da altri elementi come la grandezza del gruppo-classe e il l’organizzazione dell’istituto scolastico.

Letteratura, Austria: (...) è chiaro che un atteggiamento positivo del docente e della comunità scolastica sono la prima forza propulsiva al successo dell’integrazione scolastica, in qualunque modello organizzativo. Il momentum innovativo generato da queste scuole può superare situazioni difficili (ad esempio, il numero insufficiente di ore destinate al monitoraggio, le scarse attrezzature delle aule, l’eccessiva consistenza del corpo docente ecc.)

Nell’area dell’istruzione superiore, gli insegnanti sembrano meno propensi ad accettare nelle loro classi gli alunni con handicap. Trattare con gli studenti disabili richiede maggiore attenzione e sensibilità verso le loro esigenze.

Caso di studio, Olanda: (in riferimento a un ragazzo di dodici anni affetto dalla sindrome di Asperger). Una volta uno dei suoi insegnanti ha concluso che il ragazzo non aveva fatto tutti i compiti a casa. Quando il tutore gli chiese perché, scoprì che a causa dello



spazio limitato della pagina del diario il ragazzo non aveva potuto scrivere tutti i compiti assegnati dall'insegnante. Lo studente si rifiutava di utilizzare le altre linee della pagina perché sapeva che quelle erano dedicate alle altre materie. Anche in classe non aveva corretto tutti gli errori fatti durante le lezioni perché non c'era abbastanza spazio nel quaderno. Il tutore gli suggerì di scrivere le lezioni sulla pagina a destra del quaderno e sulla pagina di sinistra le note delle correzioni da apportare. La soluzione è stata adottata, lo studente era concorde e il problema fu risolto. L'insegnante era stato davvero molto rigido nei confronti dell'alunno.

Questa ricerca è stata dedicata a questi e a tutti gli altri argomenti collegati al problema dell'integrazione degli alunni disabili nella scuola superiore. I Lettori interessati ai documenti che hanno fornito le basi di questa Sintesi Conclusiva possono consultare l'area attiva sul sito web dell'Agenzia Europea "Inclusive Education and Classroom practice" all'indirizzo www.european-agency.org (il link è attivo alla homepage) dove è possibile reperire:

1. La Letteratura Internazionale consultata sul tema "Integrazione Scolastica e Prassi Didattica nelle Scuole Secondarie Superiori".
2. Le relazioni delle Visite di studio condotte in cinque paesi europei.
3. I rapporti nazionali inviati dai 14 paesi che hanno aderito al progetto di ricerca (i Casi di Studio).

Dalla stessa area web è possibile accedere anche a tutte le informazioni sulla ricerca condotta sulla scuola primaria.

2 STRUTTURA, OBIETTIVI, METODOLOGIA

Struttura

La struttura generale del progetto di ricerca per la scuola secondaria superiore è simile a quella adottata per lo studio precedente dedicato all'istruzione primaria. Il punto focale dello studio è la didattica nelle classi a popolazione integrata. Si presume che la didattica dipenda principalmente da ciò che fa l'insegnante in classe. Tuttavia, il lavoro del docente è il frutto della sua formazione e delle esperienze professionali, dei valori etici e delle attitudini personali e anche della situazione della classe, della scuola e di fattori esterni (servizi locali e regionali, la politica, il finanziamento e così via).

***Letteratura, Spagna:** E' chiaro che i problemi di apprendimento degli studenti non derivano esclusivamente dalle loro difficoltà di apprendere ma anche dal modo in cui le scuole sono organizzate. L'organizzazione dell'istituto scolastico influenza direttamente gli elementi della risposta educativa che si realizza in classe (ad es. alcuni problemi di apprendimento).*

***Letteratura, Regno Unito:** Sebbene i casi di studio mostrino diverse interpretazione del termine 'integrazione', dei risultati attesi e del processo necessario a realizzarla, c'è un diffuso consenso sul fatto che la pedagogia dell'integrazione necessita di una riforma del sistema di istruzione che porti ad eliminare il concetto di 'insegnante di sostegno' e ad un apprendimento delle materie di studio attraverso contenuti e presentazioni.*

Rispetto alla prima ricerca, il problema dell'integrazione nella scuola superiore è più ampio e tocca, in molti paesi, la struttura del sistema scolastico in quanto, in questo tipo di organizzazione, gli studenti, per poter seguire le lezioni, devono regolarmente spostarsi da una classe all'altra.

***Letteratura, Austria:** La differenziazione esterna implica un organizzazione separata dell'aula dato che*



i ragazzi non restano insieme ad un gruppo fisso, ma cambiano diverse aule per unirsi alle lezioni da loro scelte con altri studenti di altre classi. Da più punti di vista questo tipo di organizzazione si è rivelata come un serio svantaggio per l'integrazione degli alunni disabili già solo per il fatto che non assicura alcun tipo di continuità sociale.

In generale, il tipo di organizzazione della scuola superiore in molti paesi europei crea serie difficoltà agli studenti disabili. È quindi molto importante identificare alcune strategie scolastiche da adottare per superare questo problema.

Il modo in cui gli insegnanti e le scuole organizzano l'accoglienza degli alunni nelle aule è molto vario. Uno degli obiettivi di questa ricerca è descrivere i diversi approcci all'integrazione scolastica e diffondere queste informazioni nel modo più ampio possibile.

La ricerca ha utilizzato alcune domande chiave. La domanda principale era: *come è possibile affrontare le differenze tra gli alunni nella stessa classe?* Un'altra domanda: *quali sono le condizioni necessarie ad affrontare le differenze presenti in classe?*

L'attenzione è stata rivolta al lavoro degli insegnanti. Tuttavia, bisogna riconoscere che gli insegnanti apprendono e applicano la loro metodologia didattica principalmente partendo dalle persone chiave presenti nel loro ambiente più immediato. Queste persone sono i professionisti della didattica specifica per gli alunni disabili che sono quindi stati considerati tra i gruppi target di questa ricerca.

Obiettivi

Il compito principale di questa ricerca è stato offrire ai professionisti della scuola la conoscenza sulle possibili strategie da adottare per affrontare le differenze tra gli alunni di una stessa classe e della scuola e informarli sulle condizioni necessarie per realizzare queste strategie con successo. La ricerca ha tentato di rispondere alle domande chiave del problema integrazione scolastica. Prima di tutto, è stato



possibile notare che era necessario individuare *cosa* funziona negli ambienti integrati. Secondo, gli Esperti del progetto hanno avvertito la necessità di comprendere *come* si lavora nel contesto di un gruppo classe misto. Terzo, è stato importante capire *perché* funziona (quali sono le condizioni della realizzazione pratica).

Metodologia

Per rispondere alle domande descritte sono state intraprese diverse attività. Prima di tutto, la letteratura di base delle diverse tipologie di integrazione scolastica e delle condizioni necessarie ad applicarle con successo è stata sintetizzata in un rapporto di studio. Sia la metodologia che i risultati dello studio condotto sulla letteratura internazionale sono ampiamente descritti nell'e-book "Inclusive education and effective classroom practice in secondary schools" a disposizione degli utenti (Middelfart 2004, www.european-agency.org). L'obiettivo di questa prima fase era individuare *che cosa* funziona negli ambienti integrati.

La seconda fase – i casi di studio – ha portato l'attenzione degli esperti su *come funziona* l'integrazione scolastica e *che cosa richiede*. I paesi membri dell'Agenzia Europea hanno esaminato alcuni esempi di buone prassi (i casi di studio). Gli Esperti del progetto hanno chiesto ai paesi aderenti alla ricerca di individuare le buone prassi e di descrivere le caratteristiche del programma educativo. Inoltre, sono state esaminate anche le variabili "contesto" e "condizioni", ritenute necessarie alla realizzazione e allo svolgimento del programma di integrazione. Le variabili "contesto" e "condizioni" sono valide su più livelli: l'insegnante (le competenze, la formazione, le attitudini e le motivazioni personali); la classe, la scuola e il corpo docente, i servizi di supporto; la situazione finanziaria e politica e così via.

Infine, attraverso un programma di scambi, gli Esperti hanno visitato, analizzato e valutato gli esempi delle buone prassi per capire quali sono gli elementi più importanti al fine di realizzare una buona integrazione scolastica. Grazie alle visite di studio ai diversi luoghi in cui si pratica l'integrazione scolastica e ai dibattiti con i Coordinatori Nazionali, è stato possibile avere una maggiore e più ampia comprensione di cosa, come e perché



sia possibile realizzare o meno l'integrazione scolastica. Lussemburgo, Norvegia, Spagna, Svezia e Regno Unito (Inghilterra) hanno ospitato le visite di studio. Le visite si sono tenute nel corso dell'estate del 2003.

Per questa Sintesi Conclusiva del progetto sono state utilizzate diverse fonti di informazione: prima di tutto, le ricerche sulla letteratura (nazionale e internazionale). Poi, le descrizioni degli esempi (i casi di studio) inviate dai 14 paesi che hanno aderito al progetto. Infine, i rapporti delle visite di studio. In questo modo, è stato realizzato un approccio olistico al problema delle proposte didattiche specifiche per l'integrazione degli alunni disabili, collegando la ricerca e l'informazione alla vita quotidiana degli alunni in classe.

Il prossimo capitolo presenta una panoramica degli elementi costitutivi delle buone prassi per l'integrazione scolastica nell'istruzione superiore. Un elenco indicativo delle condizioni necessarie a realizzare l'integrazione scolastica è stato presentato nell'ultimo capitolo.

3 BUONE PRASSI DIDATTICHE

Una delle maggiori sfide presenti nelle scuole e nelle classi europee è la diversità. È possibile adottare diversi modelli di integrazione scolastica, ma fondamentalmente è il docente a dover fronteggiare un numero crescente di diversità tra le esigenze didattiche degli studenti iscritti nella scuola o presenti in classe e che deve valutare come adattare il curriculum o come organizzarlo in modo tale che tutti gli alunni – disabili e non – siano sufficientemente in grado di studiare.

***Letteratura, Spagna:** Questo è il motivo per cui se le scuole intendono proseguire sulla strada dell'accoglienza delle eterogenee caratteristiche degli studenti è necessario che ripensino agli aspetti organizzativi della vita scolastica e della didattica, alla creazione di un lavoro coordinato e cooperativo tra gli insegnanti della scuola, a forme di cooperazione con l'intera comunità scolastica e all'utilizzo di risorse aggiuntive finanziarie e educative.*

Il progetto ha individuato almeno sette gruppi di fattori che intervengono nell'opera di integrazione scolastica. Non sorprende che alcuni siano già stati menzionati nella ricerca dedicata alla scuola primaria: l'insegnamento cooperativo, l'apprendimento cooperativo, un problem-solving collaborativo, approcci didattici efficaci e per gruppi di livello. Inoltre, due fattori sembrano particolarmente importanti per la scuola secondaria superiore: il sistema della "home area" e le strategie alternative di apprendimento.

I paragrafi seguenti descrivono e illustrano i sette fattori elencati attraverso citazioni tratte dalle relazioni delle visite di studio, dai rapporti inviati sui casi di studio nazionali e dalla letteratura presa in esame.

(i) L'insegnamento cooperativo

Gli insegnanti hanno bisogno di cooperare tra loro e di usufruire di modalità pratiche e flessibili di sostegno da

parte di tutti i colleghi. A volte gli studenti disabili hanno bisogno di aiuti specifici che non possono essere offerti dall'insegnante durante la quotidiana attività di classe. In tali circostanze entrano in scena altri insegnanti e il personale di sostegno e si può cominciare a parlare di flessibilità, pianificazione, cooperazione e gruppo docente.

La ricerca suggerisce che l'integrazione scolastica è condizionata da diversi fattori che possono essere raggruppati sotto il nome di 'insegnamento cooperativo'. L'insegnamento di gruppo indica tutti i tipi di cooperazione tra l'insegnante di classe e l'assistente didattico, i colleghi e qualunque altro professionista, interno o esterno alla scuola. La caratteristica dell'insegnamento cooperativo è che gli studenti disabili non devono uscire dall'aula durante le lezioni, ma che è il sostegno ad entrare in classe. Ciò stimola il senso di appartenenza dello studente e l'autostima, entrambi grandi facilitatori dell'apprendimento.

Un altro aspetto dell'insegnamento cooperativo è che offre una soluzione al problema dell'isolamento degli insegnanti. I docenti possono apprendere gli uni dagli altri più metodi didattici e offrire appropriati spunti di riflessione. La cooperazione non solo è utile per sviluppare la sfera cognitiva e emotiva degli studenti disabili, ma risulta anche valida per accogliere le esigenze degli insegnanti. Nei rapporti nazionali sui casi di studio spesso si legge che gli insegnanti sono felici di adottare metodi didattici usati dai loro colleghi.

Caso di studio, Irlanda: *La scuola ha un Gruppo Scolastico di Sostegno³ composto dal Dirigente Scolastico, il Vicario, gli insegnanti tutor, l'insegnante di sostegno all'apprendimento, l'assistente didattico e l'Ufficiale Tutor Scolastico/di Comunità/ Domiciliare. Questo gruppo si riunisce ogni settimana per discutere delle esigenze degli studenti con difficoltà*

³ Equivale al G.L.H. (Gruppo di Lavoro Handicap) attivo nell'istituto scolastico che ospita alunni disabili e con problematiche dell'apprendimento.

del comportamento e dell'apprendimento e pianificare adeguate strategie di soluzione.

Caso di studio, Austria: *Il lavoro di gruppo richiede una certa capacità di gestione del conflitto e della comunicazione, per l'assegnazione dei compiti e la consultazione di tutti i componenti. Questa parte del lavoro è particolarmente pesante in termini di tempo. Tuttavia, il lavoro di gruppo e l'insegnamento cooperativo sono aspetti estremamente affascinanti per tutti i membri. La necessità di lavorare insieme, rispetto ai "normali" insegnanti di classe delle superiori, è un elemento cruciale della motivazione ad intraprendere questo tipo di lavoro. Il lavoro di gruppo e il relativo scambio di esperienze sono vissuti come immensamente importanti sul piano dell'arricchimento personale.*

Visita di studio, Lussemburgo: *Tutti gli insegnanti annotano le loro osservazioni in un quaderno a disposizione di tutti i membri del gruppo docente che lavorano in una determinata classe. È un tipo di comunicazione interna tra gli insegnanti per scambiarsi le informazioni sulle difficoltà di apprendimento e i disturbi del comportamento degli studenti.*

(ii) L'apprendimento cooperativo

Gli studenti si aiutano a vicenda, soprattutto in un sistema flessibile e ben calibrato di lavoro di gruppo e traggono beneficio dallo studio insieme.

La ricerca sembra indicare che le forme di tutorialismo tra studenti di pari livello e l'apprendimento di gruppo siano buone prassi di aiuto agli studenti affetti da problematiche della sfera cognitiva, socio-emozionale e di sviluppo. Inoltre, non ci sono elementi per ritenere che gli studenti più capaci possano soffrire



di questa situazione in termini di mancanza di nuove sfide o di opportunità.

Ci sono diversi termini per descrivere le tecniche didattiche da utilizzare quando gli studenti lavorano in coppia: tutoraggio tra pari, apprendimento cooperativo e “ripetizione a due”. Nella maggior parte delle tecniche l’insegnante forma coppie eterogenee (e a volta gruppi di tre studenti) creando ruoli di tutor e studente (e a volte nomina anche un osservatore). Tutti i ruoli sono interscambiabili: lo studente meno abile può quindi provare anche il ruolo di tutor.

Questo metodo ha effetti significativamente positivi sull’autostima degli studenti e allo stesso tempo stimola le interazioni sociali all’interno della classe. Tutti gli studenti traggono beneficio dall’apprendimento di gruppo: lo studente che spiega agli altri compagni ricorda l’informazione meglio e più a lungo e le esigenze dello studente che sta imparando sono meglio recepite dal coetaneo grazie al livello di comprensione non solo legato all’età ma anche ad un linguaggio più immediato.

I risultati dello studio suggeriscono che l’apprendimento cooperativo non crea solo risultati positivi ma è anche di facile applicazione:

Visita di studio, Svezia: Abbiamo visto gli studenti discutere i loro compiti non solo durante le lezioni ma anche nelle pause. La cooperazione tra compagni di classe in difficoltà è una situazione naturale all’interno del gruppo-classe che va sviluppata e crea con facilità sentimenti di empatia. Gli studenti imparano a vivere insieme, ascoltando l’opinione di tutti.

Letteratura internazionale: Le sessioni di tutoraggio tra studenti a classi aperte è stata programmata due volte a settimana per 15 minuti. Agli insegnanti è stato chiesto di formare gruppi eterogenei che includessero tre studenti con diversi livelli di performance. Durante le sessioni ogni studente ha avuto il ruolo, a turno, di tutor, allievo e osservatore. Il tutor aveva il compito di

scegliere un problema da risolvere o un compito da far completare all'allievo e l'osservatore offriva il supporto sociale. L'insegnante ha offerto le procedure di assistenza.

(iii) Il problem solving collaborativo

Con la definizione di "risoluzione di problemi in collaborazione" si indica un modo sistematico di affrontare un comportamento indesiderato in classe. Ciò implica la definizione di chiare regole di classe concordate con tutti gli studenti sulla base di incentivi e disincentivi al comportamento.

I risultati dello studio condotto sui rapporti nazionali e sulla letteratura internazionale dimostrano che l'uso di tecniche di problem-solving fa decrescere il numero e l'intensità dei disturbi arrecati durante le lezioni.

Si sottolinea che il regolamento della classe va negoziato con tutti gli alunni e che queste regole sono chiaramente visibili in classe. In alcuni dei casi studiati, il regolamento è stato inserito in un contratto a firma degli studenti. Ci sono diversi modi di definire le regole di classe, ma i casi di studio puntano alla necessità di stabilire un incontro a tema all'inizio dell'anno scolastico. È importante anche che le regole, gli incentivi e i disincentivi siano comunicati ai genitori.

Visita di studio, Lussemburgo: *La definizione di un contratto di classe: gli studenti e gli insegnanti negoziano e concordano circa dieci regole. Cioè tutti devono rispettare le regole e orientare il proprio comportamento autonomamente. L'obiettivo di questo metodo è creare una situazione problematica da risolvere in collaborazione.*

Visita di studio, Regno Unito: *è stata adottata una politica di pari opportunità, pienamente illustrata sulle pareti dell'aula. È stato anche condiviso un codice di*

comportamento. Le assemblee scolastiche sono utilizzate come piattaforma per riflettere sul comportamento degli studenti. La classe e le regole scolastiche vengono negoziate con gli studenti. I genitori sono chiamati a sostenere l'approvazione dei figli della prassi del codice scolastico. Devono firmare un accordo per dare il consenso. Questi contratti con i genitori e gli studenti vengono rinnovati ogni anno.

Caso di studio, Germania: alla fine della settimana si riuniscono alcuni "circoli del venerdì" o comitati di classe⁴. In queste sedi si riflette sugli eventi della settimana, i problemi emersi e si sviluppano insieme le soluzioni. Gli insegnanti e gli studenti possono esprimere le loro critiche e il loro piacere e le esperienze di successo accadute nel corso della settimana scolastica.

(iv) La formazione di gruppi eterogenei

La formazione di gruppi di studenti eterogenei per livello di competenze e capacità indica il miglioramento degli ambienti educativi in cui gli studenti della stessa età condividono nella stessa classe diversi livelli di abilità. Il concetto di classe a livello misto si fonda sul principio di evitare la selezione e rispettare la naturale variabile delle caratteristiche degli studenti.

La creazione di gruppi eterogenei e l'utilizzo di approcci didattici maggiormente differenziati sono necessari e efficaci quando si affronta la diversità degli studenti di una classe. Si sottolinea che il principio che tutti gli studenti sono uguali e un'organizzazione destrutturata dell'istruzione superiore contribuiscono all'emarginazione degli studenti disabili. I vantaggi di questo approccio organizzativo sono ovvi sul piano cognitivo e soprattutto a livello sociale ed emotivo. Questo

⁴ Nella legislazione italiana scolastica vigente, invece, i 'comitati di classe' hanno funzioni consultive di base ed elettive per l'Assemblea studentesca di istituto.

metodo contribuisce a superare il crescente *gap* tra gli studenti disabili e i loro coetanei. Inoltre, promuove gli atteggiamenti positivi degli studenti e degli insegnanti verso gli studenti disabili.

Questo risultato è molto importante viste le perplessità espresse a livello nazionale in relazione alla problematica della diversità. Naturalmente, la formazione di gruppi eterogenei è anche un ottimo prerequisito alla didattica dell'apprendimento cooperativo.

Visita di studio, Norvegia: *Gli studenti vengono raggruppati in molteplici modi per diverse ragioni che si basano sulla situazione della scuola o sugli obiettivi formativi che la scuola intende raggiungere. Prima di tutto gli studenti a scuola vengono divisi per fasce d'età e gradi di livello e poi ogni livello si suddivide in due classi che collaborano tra loro. Durante le lezioni, inoltre, vengono formati, gruppi di apprendimento di diversa grandezza - da gruppi di due all'intera classe.*

Caso di studio, Austria: *Gli studenti lavorano un terzo delle lezioni su piani di studio settimanali individuali, materie come biologia o geografia sono organizzate principalmente in progetti, a volte in modo interdisciplinare. Il partner e il gruppo lavorano quotidianamente. In tedesco, matematica e inglese gli studenti non sono divisi in tre livelli di abilità (3 aule diverse) come avviene di solito. La maggior parte del tempo lavorano insieme sullo stesso argomento in una classe comune secondo le loro capacità.*

(v) La didattica

<p>Una didattica efficace poggia sul monitoraggio, sull'assegnazione dei compiti e la valutazione dei risultati e le alte aspettative dell'insegnante. È importante utilizzare per tutti gli alunni la struttura del curriculum standard. Tuttavia, in molti casi è necessario modificare il curriculum standard non solo</p>

per gli alunni disabili, ma per tutti gli studenti. Nello specifico, questo metodo si delinea nella creazione di un Piano Educativo Individuale (PEI)⁵.

I casi di studio evidenziano l'importanza di utilizzare approcci didattici basati su un'azione di monitoraggio, l'assegnazione dei compiti, la valutazione dei risultati e le alte aspettative dell'insegnante. Tutti gli studenti traggono beneficio da questi metodi, ma in particolare gli studenti disabili. La didattica di insegnamento contribuisce anche a raggiungere l'obiettivo di decrescere le differenze esistenti tra gli alunni disabili e non. Un'importante considerazione emersa dai casi di studio nazionali è che il PEI dovrebbe far parte del normale curriculum scolastico.

Caso di studio, Spagna: *Come base utilizziamo il curriculum ordinario, poi introduciamo sostanziali modifiche avendo cura che gli studenti possano partecipare il più possibile alle esperienze scolastiche generali in modo che si possano sentire parte dell'istituto scolastico che frequentano. È fondamentale che gli studenti siano completamente inseriti nel loro gruppo-classe. Per garantire la loro integrazione e la loro partecipazione alle attività quotidiane del gruppo devono condividere almeno tre materie del curriculum ordinario, le lezioni del tutor e le materie opzionali con i loro compagni di classe.*

Caso di studio, Islanda: *Sebbene gli studenti passino la maggior parte del loro tempo-scuola all'interno della classe, una buona parte della didattica e dell'organizzazione dell'apprendimento è individuale. Lo studente esegue i compiti o lavora ai progetti soprattutto da solo durante le lezioni di lingua, arte, islandese e matematica. I compiti e il lavoro di classe sono differenziati sia in matematica che in lingua. Il materiale di studio è adattato e modificato in base alle esigenze dello studente.*

⁵ Il P.E.I. (Piano Educativo Individuale) è, nella normativa italiana, anche denominato P.E.P. (Piano Educativo Personalizzato).

(vi) Il sistema “Home Area”

Nel sistema “home area” l’organizzazione dello svolgimento del percorso di studio cambia notevolmente. Gli studenti stanno in un’area comune, di due o tre aule, dove si svolgono tutte le materie. Un piccolo gruppo di docenti è responsabile *in toto* delle materie di studio.

Come già detto nelle pagine precedenti, l’aumento della specializzazione delle materie di studio e l’organizzazione specifica delle lezioni nelle scuole secondarie pone serie difficoltà agli studenti disabili. I casi di studio mostrano che ci sono modi appropriati di affrontare questo problema. Il sistema “home area” è uno di questi: gli studenti stanno in un’area che consta di un piccolo numero di aule e un ristretto gruppo di docenti insegna quasi tutte le materie. Per gli studenti disabili in particolare, questo tipo di organizzazione soddisfa il loro bisogno di avvertire un senso di ‘appartenenza’. Contribuisce anche a creare un ambiente stabile e continuo e supera il problema di una organizzazione didattica differenziata. Infine permette la cooperazione tra i docenti e offre opportunità di formazione non formali.

Caso di studio, Svezia: *La scuola ha circa 55 docenti. Sono organizzati in cinque gruppi di 10-12 insegnanti ognuno. Ogni gruppo è responsabile di 4 o 5 classi. Ogni gruppo di lavoro è economicamente autonomo e adotta una propria piattaforma educativa, un piano didattico concreto. Ciò significa che la flessibilità dei modi di lavoro, la programmazione (...) e la formazione in servizio per gli insegnanti potrebbe essere diversa per ciascuno dei cinque gruppi di lavoro e per gli studenti. Gli studenti vengono divisi per fasce d’età e i docenti insegnano la maggior parte delle materie teoriche. Sebbene i docenti siano specializzati ad insegnare solo una o due materie, in questo modello organizzativo insegnano anche altre materie curricolari. Il motivo per cui è stato modificato*

il numero degli insegnanti di classe è, come dice il Preside: “mantenere una buona atmosfera e evitare conflitti tra gli studenti e tra insegnanti e studenti. Ci sono certamente altri metodi di lavoro che rendono gli studenti soddisfatti della loro esperienza scolastica. A scuola abbiamo intuito che l’ambiente più soddisfacente per uno studente è quello in cui lo stesso insegnante resta in classe il più tempo possibile”. Ciò significa che nella scuola alcuni docenti insegnano materie di cui non sono in possesso della specifica abilitazione. Ma il Preside assicura che tutto questo funziona: “primo perché i docenti si interessano alle materie che insegnano. Secondo perché questi docenti vengono aiutati da un mentore di materia, un esperto nella materia in questione”.

Visita di studio, Norvegia: La scuola sottolinea che ogni classe di livello deve essere un unità fisica, sociale e curricolare dove tutti gli studenti hanno la possibilità di creare forti legami con i compagni. Il gruppo docente di ogni classe di livello è formato da due o tre insegnanti di classe, un educatore, un insegnante di sostegno o di una materia specifica e un educatore sociale e/o assistente didattico ed educativo. Il gruppo condivide un ufficio, conosce tutti i ragazzi ed è responsabile della classe. I docenti del gruppo si sostengono a vicenda, collaborano al loro piano di lavoro e con i genitori.

Caso di studio, Lussemburgo: Laddove possibile, la classe dovrebbe mantenere lo stesso gruppo di studenti per almeno tre anni. Ciò vale anche per il gruppo dei docenti, composto da un numero limitato di insegnanti per classe, in cui ogni docente può insegnare diverse materie di studio. Il numero degli insegnanti è ridotto al minimo per assicurare una buona atmosfera. Un gruppo fisso di docenti per tre anni scolastici rinforza il gruppo-classe e aiuta costruire relazioni migliori tra studenti e insegnanti. Si crea una classe personalizzata che rassicura gli studenti.

Visita di studio, Svezia: La scuola utilizza un modello di insegnamento in coppia – in ogni classe c'è un gruppo di due insegnanti che lavora insieme la maggior parte del tempo. Sono responsabili di quasi tutte le materie anche se non hanno le apposite abilitazioni. Al di là dei comuni obblighi di insegnamento, i docenti osservano i ragazzi, li valutano e all'occorrenza propongono supporti specifici per la loro istruzione. Gli insegnanti hanno sempre un partner per pianificare meglio il processo di apprendimento e le attività curriculari, scambiarsi le idee ed è un partner competente con il quale poter osservare, valutare e giudicare gli studenti.

Letteratura, Austria: I fattori costitutivi di un'ottima collaborazione sono la formazione di piccoli gruppi di docenti ben calibrati, anche se gli insegnanti non sono in possesso delle qualifiche formali necessarie per alcune materie, e la volontà e la capacità di cooperazione tra gli insegnanti coinvolti.

Letteratura, Norvegia: L'obiettivo di questo metodo è garantire a tutti gli studenti l'opportunità di vivere buone relazioni sociali e avvertire un senso di appartenenza attraverso la partecipazione e l'armonia, e offrire buone condizioni di lavoro in comune per valutare l'andamento di una buona vita di classe.

(vii) Strategie alternative di apprendimento

L'adozione di strategie alternative di apprendimento aiuta gli studenti ad imparare ad apprendere e a risolvere problemi. Grazie a queste strategie, le scuole offrono agli studenti la possibilità di essere responsabili del loro apprendimento.

Per migliorare l'integrazione degli studenti disabili, nel corso degli ultimi anni sono stati sviluppati diversi modelli incentrati su

strategie alternative di apprendimento. In questi programmi gli studenti non solo imparano come imparare ma anche quale metodo è il migliore a seconda della situazione. È stato notato che dare agli studenti una maggiore responsabilità del proprio apprendimento contribuisce al successo dell'integrazione degli studenti disabili nelle scuole secondarie. I dati inviati dai paesi membri suggeriscono che un ampio spazio dedicato all'autoapprendimento degli studenti è un approccio educativo di indubbio successo.

Visita degli esperti, Svezia: *Gli studenti gestiscono da soli il loro processo di apprendimento. Pianificano il loro tempo di lavoro; scelgono obiettivi e gradi di difficoltà e i metodi per raggiungere gli obiettivi (...). Un altro esempio di costruzione della responsabilità è la tavola oraria. Non è obbligatorio cominciare le lezioni al mattino ma c'è mezz'ora di intervallo e gli studenti possono scegliere se arrivare più tardi al mattino e fermarsi oltre l'orario di lezione.*

Caso di studio, Islanda: *La scuola sottolinea l'aderenza all'ambiente di apprendimento e utilizza più metodi didattici. È molto importante che lo staff scolastico abbia una relazione positiva con gli studenti e che gli studenti siano responsabili e autonomi nel loro apprendimento.*

Caso di studio, Svezia: *Il problema comune a tutti gli studenti è stato fare domande e chiedere il sostegno, questa è una competenza che non hanno acquisito nella scuola primaria. In questo modello in cui la responsabilità dell'apprendimento pesa maggiormente sullo studente, assume grande importanza la capacità di porre domande. Ma, come dice l'insegnante, "gli studenti hanno cominciato a capire che sono qui per imparare, che il docente è qui per aiutarli a capire e che per questa ragione devono richiedere il loro aiuto".*

In questo capitolo e nei paragrafi precedenti sono stati descritte diverse metodologie didattiche che hanno dimostrato di essere



valide per l'integrazione degli alunni disabili nella scuola secondaria superiore. Questi metodi contribuiscono alla realizzazione del processo di integrazione scolastica: una scuola che offre un curriculum di studio a tutti. Va evidenziato che ci sono diversi modi di raggiungere questo obiettivo, ma che la ricerca sui casi di studio nazionali ha mostrato che la combinazione di diversi approcci è particolarmente efficace. Il prossimo capitolo presenta una panoramica indicativa delle condizioni necessarie a realizzare le metodologie didattiche qui illustrate.

4 CONDIZIONI PER L'INTEGRAZIONE

L'obiettivo di questo progetto era identificare i metodi didattici che sembrano migliorare la realizzazione del curriculum scolastico nell'ottica dell'integrazione degli alunni disabili in classe. Tuttavia, lo studio ha mostrato l'esistenza di diversi prerequisiti che formano la base delle metodologie didattiche. La letteratura presa in esame, i casi di studio segnalati dai paesi aderenti al progetto e i dibattiti condotti dagli esperti rivelano che per garantire il successo del processo di integrazione scolastica è necessaria la presenza di un certo numero di condizioni. Di seguito presentiamo una panoramica indicativa di queste condizioni come suggerimento operativo rivolto ai professionisti della scuola.

Gli Insegnanti

Stimolare atteggiamenti positivi:

***Letteratura, Spagna:** (...) sembra che alcuni insegnanti stiano imparando troppo facilmente come 'segregare' i nostri studenti; considerare che 'questi' studenti sono dell'insegnante di sostegno (...) sono gli 'speciali' (...) a carico degli 'specialisti'.*

Creare un senso di 'appartenenza':

***Visita di studio, Lussemburgo:** Gli studenti disabili vengono visti come persone con la loro unica e specifica storia ed identità. Gli insegnanti cercano di farli sentire membri di una famiglia e di una comunità, stimolando in questo modo la loro autostima. C'è uno sforzo costante verso la costruzione dell'autonomia degli studenti attraverso la creazione e il consolidamento di interazioni positive tra gli alunni della classe (e l'insegnante).*

***Letteratura, Svizzera:** Il sentimento del 'noi' è al centro del lavoro del gruppo-classe, che promuove l'integrazione sociale di tutti gli studenti. Inoltre, deve essere disponibile un numero sufficiente di situazioni in cui gli studenti possono realmente lavorare*

insieme, vivere e imparare – l'eccessiva separazione rende impossibile il senso della comunità.

Introdurre appropriate competenze pedagogiche e adeguati tempi di riflessione:

Caso di studio, Norvegia: *allo stesso tempo, tenendo conto del nostro lavoro sulle competenze sociali e curriculari degli studenti e sulla base di questo, abbiamo permesso agli insegnanti di sviluppare le proprie competenze. Abbiamo quindi offerto corsi sulla prevenzione delle difficoltà nella lettura e nella scrittura. Inoltre, abbiamo pianificato per i docenti ulteriori corsi di formazione sui disturbi del comportamento – in modo che sappiano cosa fare nel caso dovessero verificarsi questo tipo di problemi. Ci siamo anche interessati che gli insegnanti avessero il tempo necessario a riflettere e a discutere dei loro problemi e delle loro esperienze in comune.*

Letteratura, Francia: *La formazione e l'informazione sono i prerequisiti fondamentali per il successo dell'integrazione scolastica. Tutti gli esperimenti descrivono la formazione e gli scambi tra i gruppi di insegnamento, di intervento pedagogico e terapeutico e i genitori e gli studenti come iniziative da adottare prima e durante il processo di integrazione (...). È importante sapere che le sfide dell'integrazione, le specificità dell'handicap, il loro peso sull'apprendimento, sono informazioni essenziali per eliminare le solite riserve che si incontrano quando un gruppo docente riceve in classe uno o più adolescenti disabili e per creare un processo dinamico e favorire il coinvolgimento personale.*

La Scuola

Migliorare l'organizzazione del sistema scolastico:

Caso di studio, Regno Unito: *Se possibile, è utile condurre una ricerca sul modo in cui sono organizzate la maggior parte delle scuole elementari*

e medie, in cui un unico insegnante organizza una classe accogliente dove il gruppo degli studenti studia buona parte delle materie curriculari, cosa che non è possibile nelle scuole superiori in cui c'è un'invariabilità dello specialismo delle materie e in cui gli studenti si spostano tra diversi insegnanti e in diverse aule. Lo studente non riceve accoglienza fino a quando tutti gli insegnanti decidono di operare effettivamente in relazione alle sue necessità educative e didattiche.

Letteratura, Spagna: La forza del senso di responsabilità collettiva nella scuola superiore è la migliore risposta educativa a questi studenti. La testimonianza collettiva verso le difficoltà mostrate da alcuni studenti è più efficace della volontà individuale di predisporre risposte adeguate a problematiche specifiche.

Offrire una struttura flessibile di sostegno:

Letteratura, Svizzera: Il metodo dell'insegnamento di gruppo, misto tra insegnanti di ruolo comune e insegnanti specialisti, offre molti vantaggi. Gli studenti restano in classe senza che siano state trascurate apposite misure educative. Anche gli altri alunni possono trarre vantaggio dall'adozione di diverse misure di sostegno e acquisire familiarità con l'insegnante specialista. Anche gli insegnanti possono trarre beneficio dalla presenza di un altro professionista, possono aiutarsi a vicenda nelle situazioni difficili e crescere sul piano personale grazie a questo tipo di metodologia.

Caso di studio, Grecia: La cooperazione tra l'insegnante di sostegno e l'insegnante di classe migliora gradualmente nel tempo. Le dinamiche della classe cambiano in modo considerevole e la classe ha risposto positivamente. L'insegnante di classe non è solo e lo scambio di pensieri e riflessioni sui metodi usati aiuta a modificare e a concettualizzare le strategie

didattiche utilizzate nel rispetto delle necessità di tutti gli alunni.

Sviluppare la capacità decisionale nella scuola:

Visita di studio, Regno Unito: *Il dirigente è un leader molto professionale, competente e attento. Contribuisce all'etica di una buona scuola. È stato qui per molto tempo e conosce la scuola molto bene. Lavora come semplice insegnante di classe, il che lo rende empatico con le condizioni di lavoro dei docenti e l'ambiente di apprendimento degli studenti.*

Caso di studio, Portogallo: *Il Consiglio Esecutivo della scuola⁶ ha una forte autorità/capacità decisionale riconosciuta da tutti. Tutte le regole interne all'organizzazione del lavoro scolastico sono stabilite dal consiglio pedagogico della scuola e iscritte in un atto di regolamentazione interna che viene strettamente applicato.*

Condizioni Esterne

Applicazione di una chiara politica nazionale:

Caso di studio, Islanda: *il Servizio Scolastico di Reykjavik (RES) segue una politica stabile riguardo all'istruzione dei studenti disabili. La politica si fonda su teorie di scolarizzazione integrata e prassi didattiche in base alle quali ogni scuola ha l'obbligo di offrire servizi educativi e didattici per tutti gli studenti con o senza disabilità. Per accogliere le esigenze degli studenti nelle aule comuni, il RES raccomanda che le scuole offrano metodi alternativi di insegnamento e forme cooperative di insegnamento, metodologie didattiche differenziate per tutti gli studenti, compiti e progetti multi-livello e un curriculum individuale per gli studenti disabili.*

⁶ Equivale, per funzioni e attività, al Consiglio di Istituto italiano.

Caso di studio, Irlanda: I governi irlandesi hanno adottato un approccio 'globale' al problema della scolarizzazione post-primaria, contro il metodo dualistico approvato da altri paesi europei. Questa politica incoraggia l'iscrizione di tutti gli studenti alle scuole di secondo livello e punta ad offrire un curriculum aperto e adattabile alle attitudini e agli interessi del gruppo-studenti.

Offrire forme di finanziamento flessibili che facilitino l'integrazione:

Visita di studio, Regno Unito: La scuola esercita il diritto di decidere come distribuire il finanziamento disponibile (nel fondo di istituto). Il denaro è destinato a risolvere le esigenze più immediate. Per esempio, assumere atri insegnanti, dare priorità ai lavori di mantenimento degli edifici, migliorare l'accessibilità o provvedere ad adeguate riparazioni.

Sviluppare una capacità decisionale nella comunità locale:

Visita di studio, Norvegia: Le seguenti condizioni hanno un'influenza positiva sulla prassi scolastica: una capacità decisionale nella scuola e nella municipalità e una visione condivisa e l'accoglienza agli studenti disabili. Il sostegno nazionale e locale dei politici è importante.

Caso di studio, Danimarca: Il municipio ha adottato un ampio programma di integrazione, sviluppo infantile e benessere. Il principale obiettivo è mantenere quanti più bambini e ragazzi è possibile nei centri di cura day hospital e nei sistemi scolastici comuni e creare le strutture necessarie al loro sviluppo e benessere.

Creare un coordinamento regionale:

Caso di studio, Portogallo: I Servizi di Sostegno Specialisti per l'Istruzione dei Studenti Disabili sono



composti da insegnanti di sostegno specialisti, psicologi e servizi di consulenza e servizi di sostegno sociale e educativo e c'è una buona cooperazione tra tutti i professionisti coinvolti (ad es. preparare la transizione degli studenti della scuola primaria alla scuola secondaria, descrivere e discutere casi di studio, sviluppare e valutare il programma educativo individuale.)

Caso di studio, Irlanda: *è da notare che il Servizio Psico-Pedagogico Nazionale gioca il ruolo più importante nello sviluppo di un sistema globale di identificazione e assistenza degli studenti con difficoltà di apprendimento e disabilità. Un importante principio operativo del Servizio Psico-Pedagogico Nazionale è la stretta collaborazione tra i servizi psicologici e gli altri servizi offerti e finanziati dall'Ente Sanitario Regionale.*

5 CONCLUSIONI

Attraverso una rivisitazione della letteratura internazionale, lo studio dei casi riportati da 14 paesi europei, le visite di scambio effettuate dagli esperti del settore in cinque paesi comunitari e i dibattiti che hanno coinvolto gli Esperti e i Coordinatori Nazionali dell'Agenzia Europea, è stato ampiamente affrontato il problema dell'integrazione scolastica nelle scuole secondarie superiori. Questo studio ha tentato di individuare, analizzare, descrivere e diffondere le informazioni relative agli ambienti scolastici a popolazione integrata e alle metodologie didattiche efficaci per tutti gli studenti.

Il progetto ha dimostrato che molte metodologie efficaci nella scuola primaria contribuiscono a migliorare l'integrazione anche nella scuola secondaria: l'insegnamento cooperativo, l'apprendimento cooperativo; un problem solving collaborativo; la formazione di gruppi eterogenei e buone prassi didattiche. Inoltre, l'introduzione di un sistema "home area" e una ristrutturazione del processo di apprendimento sembrano essere di cruciale importanza nella scuola secondaria superiore.

I casi di studio hanno evidenziato l'importanza di ogni singolo elemento. Tuttavia, è importante sottolineare che alcuni casi di studio fanno pensare che la combinazione di più metodi sia spesso la soluzione ideale a realizzare in classe un ambiente di apprendimento efficace per tutti gli alunni.

In particolare, il sistema "home area" – un area fatta di due o tre aule e in cui un (piccolo) gruppo di docenti svolge l'intero curriculum scolastico in un ambiente stabile – risulta importante e valido.

Lo studio dimostra anche che l'integrazione degli alunni disabili nelle scuole secondarie superiori è una realtà: molti paesi hanno inviato rapporti e relazioni che attestano come gli studenti con difficoltà di apprendimento e altri tipi di disabilità possano beneficiare di approcci didattici mirati restando nelle classi comuni delle scuole superiori.

Caso di studio, Germania: *La passione e la forte volontà dei genitori sono la ragione grazie alla quale N. ha potuto usufruire dell'integrazione scolastica. Se N. fosse stata in una scuola speciale per bambini con disabilità della sfera cognitiva, la sfida che le sarebbe stata offerta sarebbe stata inappropriatamente bassa per una ragazza con le sue abilità ed avrebbe avuto conseguenze negative sulla sfera cognitiva.*

Letteratura, Spagna: *Altre esperienze evidenziano che l'integrazione nelle classi normali, con il sostegno adatto agli studenti disabili nel contesto del gruppo, influenza positivamente il processo di apprendimento, l'autostima e l'autonomia e allo stesso tempo, migliora le relazioni con i compagni.*

Un'ultima considerazione si rivolge alla gestione del cambiamento nel settore dell'istruzione secondaria. Molte scuole, descritte nei casi di studio e nei rapporti delle visite di studio, hanno sottolineato che i processi di sviluppo sono stati realizzati nel corso degli anni. Alcune scuole hanno registrato i processi di cambiamento e questi documenti sono una ricca fonte di informazione per tutte gli istituti scolastici che si accingono a pianificare una maggiore integrazione scolastica.

Caso di studio, Regno Unito: *La scuola è un caso unico, è un archivio dei primi passi verso l'integrazione che nasce come risposta educativa all'Atto di Istruzione del 1981 pubblicato in un libro dal Direttore Didattico e dal Dirigente del Servizio di Sostegno all'Apprendimento entrati a scuola negli anni '80 (Gilbert e Hart, 1990).*

L'intenzione di questo progetto realizzato dall'Agenzia Europea era individuare elementi e alimentare il dibattito sull'integrazione scolastica a livello nazionale, locale o scolastico. Lo studio dimostra che l'integrazione scolastica degli alunni disabili è una realtà in molte scuole superiori e che ci sono molti modi per intraprendere i primi passi verso la realizzazione delle politiche di integrazione nelle classi comuni delle scuole superiori. Si spera che questo rapporto sia lo



spunto di idee e riflessioni su come e dove cominciare, e in quali condizioni, per realizzare una risposta educativa alle esigenze di tutti gli studenti.



FONTI

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione dei Studenti Disabili / Meijer, C.J.W. (Editore) (1998). **Integrazione in Europa: Servizi per gli Alunni con bisogni educativi speciali. Tendenze in 14 Paesi europei.** Middelfart, Denmark: European Agency for Development in Special Needs Education.

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione dei Studenti Disabili / Meijer, C.J.W. (Editor) (2003). **Special education across Europe in 2003: Trends in provision in 18 European countries.** Middelfart, Denmark: European Agency for Development in Special Needs Education.

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione dei Studenti Disabili / Meijer, C.J.W. (Editore) (2003). **Integrazione Scolastica e Proposte Didattiche.** Traduzione di Leandra Negro. Middelfart, Denmark: European Agency for Development in Special Needs Education.

Gilbert, C. and Hart, M. (1990). **Towards Integration: special needs in an ordinary school.** London, Kogan Page.